

# **“Digiunando davanti al mare” al Teatro Paisiello**

LECCE – Martedì 13 marzo (ore 20.30 – ingresso 6 euro) al Teatro Paisiello di Lecce, per la rassegna “La scena dei ragazzi”, organizzata da Comune di Lecce e Teatro Pubblico Pugliese, a cura di Factory Compagnia Transadriatica, appuntamento con “Digiunando davanti al mare. Per un racconto su Danilo Dolci”, un progetto di Giuseppe Semeraro su drammaturgia di Francesco Niccolini, per la regia di Fabrizio Saccomanno, prodotto da Principio Attivo Teatro.

La figura di Danilo Dolci sfugge a qualsiasi tentativo di classificazione: poeta, intellettuale, pedagogo. Dopo un breve viaggio in Sicilia decide di ritornarci e di mettersi al fianco degli ultimi, dei diseredati, dei banditi come li chiamava lui stesso. Negli anni cinquanta organizza e promuove tantissime manifestazioni e scioperi in difesa dei diritti dei contadini, dei pescatori, dei disoccupati. Il suo attivismo gli valse due candidature a premio Nobel per la pace e il riconoscimento a livello internazionale del suo operare. Sempre in quegli anni con i contadini progetta e realizza una radio clandestina, un asilo, una diga, l'università popolare insieme a tanti progetti culturali. “Quello che più mi interessa in questa figura sono le sue qualità umane, il suo grande potere comunicativo e soprattutto la fiducia che sapeva spargere attorno a sé”, sottolinea Semeraro. Qualità che gli permisero di creare un grande movimento popolare che sfociò nel grande “Sciopero alla rovescia”; manifestazione che rivendicava il fatto che dei disoccupati per protesta andavano a lavorare rendendosi utili in lavori per la collettività. “Danilo Dolci voleva, con i disoccupati Siciliani, ricordare all'Italia intera che per la Costituzione Italiana il lavoro è un diritto ma anche un dovere se questo lavoro ha un'utilità pubblica. Durante la manifestazione Danilo Dolci fu arrestato

assieme ad alcuni collaboratori, ne segui un processo che segnò un profondo spartiacque nell'Italia del dopoguerra. Dalle vicende umane di questo gigante dimenticato è nato questo pezzo teatrale che tenta non solo di raccontarne i momenti più importanti ma di evocarli con il corpo nudo del teatro", conclude l'attore.